

IL CASO Stanziati 5 miliardi, per la Ragioneria ne servirebbero 17

Esodati & manutenzione pensioni, lo scoglio sono sempre le risorse

*I lavoratori bloccati protestano tutti i giorni davanti alla sede del Pd
Fassina: prima di ogni intervento è prioritario risolvere questo problema*

ROMA - Il più diretto è stato l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero. Il prepensionamento dei dipendenti pubblici? «Alla Madia suggerisco di stare attenta, i dipendenti privati farebbero bene ad arrabbiarsi perché non possono essere sempre solo loro a pagare». Il piano del ministro, che ha annunciato un piano di prepensionamenti per gli statali, incontra i primi ostacoli. Sono giorni che i rappresentanti degli esodati non mancano una riunione della direzione del Pd per protestare. Sono migliaia i dipendenti privati usciti dalle aziende con la promessa di accedere alla pensione ma che poi il repentino innalzamento delle regole, approvato proprio con la legge Fornero, ha lasciato senza stipendio e senza assegno pensionistico. Questo popolo relegato in un limbo da tempo chiede di poter accedere alla pensione utilizzando le regole precedenti alla riforma Fornero. Ciò che gli esodati invocano è esattamente la misura che Marianna Madia ha spiegato sarà utilizzata per smaltire le fila del pubblico impiego mandando a casa lavoratori «anziani» per poter assumere giovani in rapporto di uno ogni tre pensionati. «È assolutamente prioritario

risolvere il problema degli esodati prima di qualsiasi intervento sulle pensioni» taglia corto Stefano Fassina, ex viceministro dell'Economia. Come lui la pensa l'ex ministro Cesare Damiano, posizioni contrarie, invece, in Scelta civica.

Il problema è sempre quello delle risorse. Per salvaguardare 120mila lavoratori, i precedenti governi hanno dovuto stanziare 5 miliardi di euro. Ma, secondo la Ragioneria, di miliardi ne servirebbero addirittura 17 fino al 2022. Cifre enormi. L'ex ministro Giovannini aveva ipotizzato una norma di «manutenzione» della legge Fornero con l'introduzione del "prestito pensionistico": si sarebbe consentito a tutti i dipendenti di lasciare il lavoro in anticipo, ma scaricando il costo in parte sulle imprese, in parte sullo Stato e in parte sul lavoratore stesso, con una riduzione della pensione tra il 10 e il 15%. Anche il progetto di legge Damiano-Baretta prevede la possibilità di lasciare, per tutti, il lavoro a 62 anni con almeno 35 di contributi, con un taglio dell'8% sulla pensione. Meccanismo che, in caso di prepensionamento per i dipendenti pubblici, non sembra contemplato nel progetto Madia.



PROTESTA I lavoratori esodati contestano la riforma Fornero e l'assenza di soluzioni per molti di loro, ancora senza lavoro e senza pensione

